

MARIO DIANA

Una storia di libertà e responsabilità

Mario Diana era un imprenditore casertano del settore dei trasporti. Aveva 49 anni quando, la mattina del **26 giugno 1985**, fu ucciso dalla camorra nella piazza principale di Casapesenna.

La sua storia è quella di un uomo e di un imprenditore che ha scelto di non piegarsi alle imposizioni della criminalità organizzata.

In quegli anni la camorra casalese esercitava sul territorio un controllo che investiva anche le attività economiche. Mario Diana si oppose alle richieste del clan e rifiutò di piegarsi. Una scelta di libertà compiuta in un contesto nel quale sottrarsi alle imposizioni criminali significava esporsi personalmente.

Il 26 giugno 1985 Mario Diana raggiunse, come ogni mattina, il centro di Casapesenna. Davanti al bar Oreste fu raggiunto e ucciso da un commando della camorra. Lasciava la moglie Antonietta e quattro figli.

La verità giudiziaria è arrivata dopo un lungo percorso. Le dichiarazioni di collaboratori di giustizia hanno consentito di ricostruire la dinamica e le responsabilità dell'omicidio. Nel 2008 la Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere ha ricondotto l'uccisione alla difesa dell'attività imprenditoriale di Mario Diana dalle pressioni della camorra.

Dalla memoria all'impegno

Per la famiglia Diana quella storia non è rimasta soltanto una memoria privata.

I figli hanno proseguito il percorso imprenditoriale e, negli anni, hanno scelto di trasformare l'eredità ricevuta dal padre in un impegno rivolto alla comunità e alle nuove generazioni.

Nel **2013**, quasi trent'anni dopo l'omicidio, nasce a Caserta la **Fondazione Mario Diana**, per volontà della famiglia. Un passaggio che dà forma istituzionale a un principio maturato nel tempo: fare della memoria non soltanto un esercizio di ricordo, ma una responsabilità verso il territorio.

Da questa origine prendono forma l'impegno educativo e sociale della Fondazione e la volontà di costruire opportunità attraverso la formazione, la cultura della sostenibilità, le competenze, la conoscenza e le relazioni.

La memoria di Mario Diana diventa così un punto di partenza per interrogare il presente.

È questo anche il significato del **Mario Diana Day**, l'appuntamento pubblico attraverso cui la Fondazione mette in relazione la propria storia con le questioni che attraversano la società contemporanea, coinvolgendo giovani, mondo della cultura, imprese e comunità.

A oltre quarant'anni dalla sua uccisione, l'eredità di Mario Diana continua quindi a vivere non soltanto nel ricordo della sua scelta, ma nelle possibilità che quella memoria può contribuire a generare per le nuove generazioni e per il territorio.